

IL RESPIRO DEI SENSI

Celebrare la nostra Divinità attraverso il respiro e antichi rituali di contatto tantrici.

Talune volte la moderna società, con la sua frenesia e tendenza alla produttività, ci conduce a perdere il contatto con la nostra parte più intima e più vera. In questi momenti, che spesso accadono, siamo portati a perdere la luce del faro, che rappresenta ciò che, nella profondità, ci porta al nostro benessere sociopsicospirituale.

Un benessere intrinseco, proprio, individuale e unico.

Inoltre, l'emergenza Covid ha irrigidito i confini tra le persone e innalzato barriere umane tra le Anime nel Cammino.

Il seminario che vi proponiamo s'inserisce proprio in questo contesto. Pur rappresentando una piccola goccia in mezzo ad un oceano di distacco, vuole rappresentare un Ritorno.

Un Ritorno al qui e ora, un ritorno alla semplicità e alla comunione del sentire.

Un sentire intenso ma rispettoso.

E... proprio quando la nebbia si fa più fitta e i rumori più assordanti, proprio allora è il momento giusto per salire sulle "spalle dei giganti", ossia giungere in quello spazio aldilà del tempo, ove i grandi pensatori di memorabili epoche hanno percorso gli irti cammini della Vita contingente.

E scavando, scavando non si può che arrivare nella valle dell'Indo, quando, alcuni millenni orsono, prese forza la nascente dottrina tantrica.

La parola "Tantra" che, nella società contemporanea, si riduce come sinonimo di "sesso", in realtà rappresenta un universo ben più vasto. È una dottrina che considera la Vita, proprio, nel suo sviluppo sensibile, sensitivo e sensuale, utilizzando tutti i sensi e tutte le energie vitali (anche quelle che, oggi, definiremmo "ombra") fino a diventare sincretica a Induismo e Buddismo.

"Tantra" non vuol dire altro che "telaio" "trama" e si fonda, semplicemente, nell'acquisizione di equilibrio stabile tra due componenti fondamentali dell'Universo: la coscienza (Shiva) e l'energia creativa (Shakti).

Questi due principi consentono la Creazione e la Vita.

Tutti noi siamo Piccoli Universi, immersi in un Grande Universo, ne consegue che tali principi si dispieghino nell'intimo degli uomini e delle donne, così come nelle grandi costellazioni cosmiche.

"Come sopra così sotto, come in alto così in basso" recita un antico motto.

Ma cosa interessano al piccolo uomo e alle piccole donne occidentali le grandi farneticazioni di asceti vissuti 3000 prima di Cristo? Farneticazioni, per giunta, ostracizzate, deformate, nascoste tanto da essere ritenute esoteriche.

Interessano. Eccome se interessano.

Perché dentro ai piccoli uomini e alle piccole donne che si affannano nella vita, esistono Grandi Uomini e Grandi Donne la cui bellezza ed autenticità può cambiare le sorti della nostra Vita e del mondo intero.

E perché non rivelare al mondo le Grandi Divinità che sono dentro di noi e che aspettano di emergere per mostrare al mondo quanto bene, ancora, risiede nell'intimo dell'individuo?

Cosa aspettiamo a voler mostrare i nostri Shiva e Shakti interiori?

Cosa di più bello ci sarebbe se anche per un solo minuto la Coscienza e la Creazione ballassero dentro di noi in una notte incantata?

E perché affidare tutto ciò a rituali antichi, benchè sacri, quando la scienza oggi ci svela le più progredite conoscenze in ambito neuroscientifico?

Semplicemente perché i rituali parlano direttamente alla nostra parte più profonda, parlano al nostro cuore senza lingua percettibile, parlano al corpo e il corpo li conserva.

E cosa ci sarebbe di più magico se potessimo farlo insieme e, soprattutto, contattandoci con i corpi, dopo alcuni anni in cui la vicinanza fisica è stata vista come un che da evitare?

Ovvio, un con-tatto sacro e rispettoso che, però, consista in un ritorno alla profondità, al sentire, all'unicità che solo due persone che s'incontrano possono esprimere.

Questo è quello che vi proponiamo: un seminario dove attraverso antichi rituali di con-tatto, rivisti in chiave moderna, si possano celebrare le nostre umili "Divinità", la nostra "quieta grandiosità".